

La News



Un Vin Jaune del 1774

Non è la bottiglia di vino più costosa mai venduta in un'asta, ma di certo è destinata a fare la storia delle vendite enoiche all'incanto: ad Arbois, nel cuore del Giura, uno degli storici territori del vino francese, sono finite sotto il martello 3 bottiglie di Vin Jaune ("vino giallo") prodotte nel 1774, all'epoca di Re Luigi XVI dal grande enologo dell'epoca Arbois Anatole Vercel. Il risultato è stato straordinario: la quotazione più alta è stata di 103.700 euro, mentre le altre due bottiglie hanno toccato 76.250 e 73.200 euro. L'aspetto eccezionale, al di là della quotazione, è che in una degustazione del 1994, un panel di 24 esperti abbia assegnato ad una di queste bottiglie ben 9,4 punti su 10.



VILLA SANDI
VINO ARTE CULTURA

Cantine Aperte, e domani?

Se l'enoturismo oggi, è un settore economico solido, tanto da "meritarsi" una normativa specifica, e non più un orpello di una manciata di aziende del vino, buona parte del merito è senza dubbio di "Cantine Aperte", l'evento clou del Movimento Turismo Vino, che dal 1993 ha fatto da ponte tra wine lovers e produttori, facendo crescere in maniera esponenziale una realtà fino a quel momento appannaggio più che altro delle cantine della Napa Valley. Un evento di cui non si può assolutamente fare a meno, tanto che anche l'ultima edizione, di scena il week end appena passato, ha portato tra vigneti e botti migliaia di enoappassionati. Eppure, dopo 25 anni, c'è forse il bisogno di trovare, per Cantine Aperte, una veste nuova, una nuova "identità", capace di ridare slancio ed energia ad un'idea rivoluzionaria ...

Cronaca

Masseto "en primeur"

"En primeur" in crisi? Di certo non per il Masseto. All'asta di Christie's a Hong Kong, sotto il martello sono finiti sei lotti del "Premier Preview Masseto 2015", un'anteprima in esclusiva mondiale dell'annata 2015 di una delle più prestigiose griffe dell'oenologia italiana, Masseto, considerata una delle più grandi vendemmie di sempre, sul mercato il prossimo autunno, per una cifra complessiva di 63.177 euro, pari a 1.036 euro a bottiglia: un risultato a dir poco eccezionale (<https://goo.gl/QCnCL6>).



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

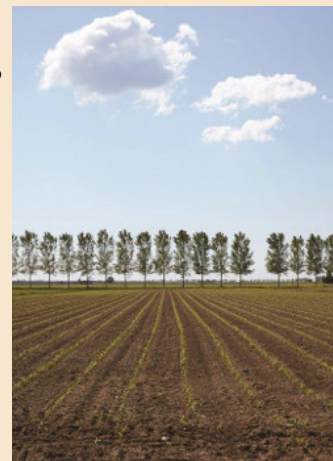
Il vino italiano tra distintività, tecnologia ed estetica

Il futuro del vino italiano, così come quello dei suoi territori, passa per la capacità di saper raccontare la bellezza, la ricchezza e la distintività del panorama enoico del Belpaese, che ha tutte le carte in regola per vincere le sfide della contemporaneità e continuare ad imporsi sui mercati internazionali, avvicinando, perché no, il primato della Francia. A dirlo, il presidente di Assoenologi Riccardo Cotarella, il professore di Sociologia del Lavoro all'Università "La Sapienza" Domenico De Masi ed uno dei massimi esperti di viticoltura ed enologia al mondo e docente all'Università di Milano Attilio Scienza, che hanno animato il convegno ospitato dalla Cantina dei Vignaioli del Morellino, la cooperativa che produce il 20% di tutto il Morellino di Scansano, per un fatturato di 10,8 milioni di euro nel 2017, e che all'apice di una crescita iniziata nel 2010 ha inaugurato la nuova cantina, frutto di un investimento di 5,8 milioni di euro. "Investire sulla bellezza, oltre che sulla qualità del vino, è fondamentale per dare valore al territorio - ha detto Cotarella - perché il consumatore evoluto vuole sapere in maniera dettagliata da dove viene un vino. In Italia siamo fortunati, perché il futuro passa dalla distintività, e nessun Paese come il nostro è più ricco in questo senso. Il non aver ancora saputo raccontare e valorizzare tutto questo - sottolinea Cotarella - è il motivo del gap economico con la Francia". Vitigni e territori al centro anche del pensiero di Attilio Scienza, che sottolinea come "l'essere autoctono di un vitigno non esprime il luogo dove questa uva è nata, ma dove si esprime al meglio grazie al lavoro delle persone che nei secoli l'hanno selezionata, coltivata e trasformata", senza però dimenticare la centralità della scienza, con l'apporto delle scoperte nel campo della "space economy" e di tecniche come la cisgenesi e il genoma editing: "dobbiamo cambiare paradigma e credere nella scienza". Ma anche nell'estetica, come aggiunge De Masi: "il vino è uno dei simboli del tempo libero, ma il lavoro del vino è tra i pochi che ancora consente di pensare, con i suoi ritmi, diversi da quelli di una catena di montaggio". Qui l'articolo completo: <https://goo.gl/BXmL98>

Focus

Ca' Corniani alla Biennale di Venezia

Innovare e ripensare il rapporto tra l'uomo e lo spazio, concentrando l'attenzione sulla qualità stessa dello spazio: è il senso di "Freespace", il tema della Mostra Internazionale di Architettura n. 16 della Biennale di Venezia, attraverso cui portare al pubblico esempi, proposte, elementi di opere che esemplificano le qualità essenziali dell'architettura. Tra cui troverà spazio anche una grande azienda agricola: Ca' Corniani, del gruppo Genagricola (la holding agricola del Gruppo Generali Assicurazioni, 13.000 ettari di terreni, 760 vitati, diretta da Alessandro Marchionne), a Caorle, in Veneto, interamente bonificata nel 1851, con la maggiore bonifica privata della storia italiana, protagonista di "Arcipelago Italia. Progetti per il futuro dei territori interni del Paese", con il progetto "Ca' Corniani - Terra d'avanguardia", che sancisce la riuscita dell'operazione di recupero, rilancio e apertura della Tenuta, associando agricoltura e arte, e puntando a migliorare il paesaggio agricolo introducendo forme innovative di integrazione ambientale, come chilometri di strisce di impollinazione, viali alberati e zone boschive, 32 chilometri di piste ciclabili e 3 opere d'arte firmate da Alberto Garutti.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

A CAMPAIGN FINANCING
IN ACCORDING TO
REG. EC N. 1308/2013

50 Verdicchio
dei Castelli di Jesi
D.O.C.

Cronaca

Wine & Food

Uk, se a trainare i consumi del Prosecco sono gli uomini

Il Prosecco in Gran Bretagna? Roba ... da uomini. A differenza di quanto la vulgata popolare e gli stereotipi possano far pensare, il successo delle bollicine venete Oltremarica è, principalmente, merito degli uomini. Che, come rivela una ricerca del Consorzio del Prosecco su 8 milioni di consumatori britannici, sono responsabili del 56% degli acquisti al dettaglio di Prosecco. Un dato che ha colpito anche il riconfermato presidente del Consorzio del Prosecco, Stefano Zanette, e la stessa ricerca ha rivelato che il Prosecco lover ha uno stipendio medio di 45.000 sterline annue, il 41% è laureato.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Sta cambiando la responsabilità sociale d'impresa, ormai parte integrante del business: la "Carta del Vino Responsabile" (promulgata da 50 specialisti del mondo enoico

riuniti dal Consorzio del Gavi, ndr) non è una lista di prescrizioni, ma una piattaforma di conoscenza". Così il professor Mario Calderini del Politecnico di Milano.



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES